

EDITORIALE

di MARCO GESI

Cambiare è sempre un momento critico in un cammino. Una decisione importante non sempre facile da prendere. Ci sono momenti che vorresti che alcune scelte le facessero gli altri per te. Assumersi la responsabilità di cambiare non è semplice, ma non riesco a capire chi cerca di trovare il modo per non esporsi e quindi non fare mai scelte di cambiamento anche rischiando di compromettere un proprio progetto. Abbiamo appena passato uno di questi momenti; quando la scelta di cambiare deve essere presa deve essere veloce e senza alcun indugio. Si cambia perché insoddisfatti, perché la fase progettuale non rispetta le tempistiche preventivate oppure, solo per avere nuovi stimoli, nuovi traguardi, poter condividere i propri progetti con persone che hanno entusiasmo nel partecipare a un progetto ambizioso, per creare qualcosa d'importante come speriamo possa essere la nostra "nuova" rivista.

La decisione è stata presa: abbiamo cambiato. Con la pubblicazione di questo numero cambia la casa editrice, la grafica, i collaboratori, ma non i nostri obiettivi. Come dissi in occasione della presentazione (ormai quasi tre anni fa), questa rivista vuole essere un mezzo di comunicazione e di aggiornamento per chi lavora nel mondo sportivo. Dedicata a chi sente il bisogno di aggiornarsi anche su temi che non riguardano solo il proprio campo professionale, ma che si occupano anche di altri settori che comunque fanno parte della realtà sportiva moderna. Quella realtà che per molti si esaurisce con il gesto atletico, ma che per noi inizia molto prima e finisce molto dopo.

Cambiamo molto, ma non le nostre convinzioni. Oggi più che mai sono certo che questa rivista possa essere un mezzo attraverso cui poter discutere e validare risultati sperimentali, presentare esperienze e ipotesi di lavoro, potersi aggiornare e discutere di temi che ruotano intorno allo sportivo.

The Journal of Sport and Anatomy continua a esistere per volere dei nostri allievi che, terminati i percorsi formativi offerti dall'Università di Pisa, manifestano il bisogno di mantenere i contatti sia con i docenti sia con i propri colleghi e quindi non interrompere quel



modo di intendere la professione, per continuare ad aggiornarsi, confrontarsi, scambiarsi opinioni, consigli ed esperienze.

La scelta di cambiare coincide con l'ultima novità del mondo di *SPORT AND ANATOMY*: la nostra rivista, oltre a essere organo ufficiale dei nostri master, sarà un valido supporto scientifico a un importante e ambizioso progetto universitario in ambito riabilitativo

e di performance. Grazie al Magnifico Rettore e a tutti i suoi collaboratori, tra pochi mesi l'Università di Pisa potrà vantare un moderno centro di medicina riabilitativa, dove i nostri allievi potranno fare esperienza per diventare dei professionisti sempre aggiornati.

A tutte queste scelte segue la naturale collocazione della rivista all'interno del catalogo editoriale di Pisa University Press, la Casa Editrice partecipata 100% dall'Università di Pisa.

Questa scelta porterà molti vantaggi per gli autori che vorranno pubblicare le proprie ricerche su *The Journal of Sport and Anatomy*, perché sarà attivato un delicato processo di validazione dei contenuti (certificato attraverso apposita piattaforma) per l'inserimento della testata nei principali database internazionali nel rispetto delle istanze valutative.

Inoltre, la nostra rivista sarà inserita nel catalogo presente sulla piattaforma del coordinamento delle University Press Italiane che mira al rafforzamento della conoscenza, della diffusione e dell'impatto di pubblicazioni di qualità legate ai risultati della ricerca scientifica italiana a livello nazionale e internazionale. Il voler offrire una nuova scelta culturale ai nostri lettori è evidenziato anche dall'opzione della modalità *open access* nel rispetto della politica europea tesa a ottimizzare l'impatto della ricerca (Settimo Programma Quadro e Horizon 2020). L'*open access* contribuisce, infatti, a rafforzare l'impatto economico e la competitività europea attraverso la diffusione della conoscenza, nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, della sicurezza e della privacy.

Non mi rimane che augurare a tutti voi un buon lavoro, rinnovando l'invito a pubblicare le vostre ricerche sulla nostra rivista.